

La pedagogia della bellezza, i laboratori OSCOM per le scuole di Palazzo Reale

di Salvatore Bevilacqua

Per l'anno scolastico 2012/2013 l'OServatorio di Comunicazione Ortoformativa Multimediale (OSCOM) ha avviato dei laboratori con le scuole che hanno avuto luogo in uno dei posti più belli di Napoli, l'ambulacro di Palazzo Reale.

I laboratori che si sono susseguiti dal mese di gennaio al mese di maggio del 2013 sono stati coordinati dallo staff dell'Oscom e affidati a diversi artisti, notando i diversi temi dei laboratori che hanno coinvolto diverse scuole e diversi ragazzi, dai bambini delle scuole primarie ai ragazzi dei licei, possiamo dire che ci sia stata una evoluzione, si è partiti dalla comunicazione scritta per passare alla comunicazione tramite la pittura e concludere con la scultura, quindi la comunicazione che invade lo spazio ed in futuro si cercherà di arrivare alla comunicazione multimediale.

In questa relazione descriverò in breve i diversi laboratori, soprattutto i loro obbiettivi.

Laboratori del 21-22 gennaio 2013 Convitto Nazionale Vittorio Emanuele II

Questo laboratorio ha coinvolto due classi di bambini di quinta elementare a cui si è proposto la realizzazione di un prodotto scritto e grafico, lo spunto è stato dato dal Piccolo Principe come personaggio che doveva accompagnare i bambini in giro per la città di Napoli per scoprire le bellezze della nostra città e successivamente la creazione di una storia ispirata a ciò che era stato loro proposto, cioè il tema "Entriamo nel museo" e "La mia città è a strati"

Laboratori del 18-19 febbraio 2013 Ambulacro di Palazzo Reale

Il tema del laboratorio è stato "Fantasie & fantasticherie" con la partecipazione di Riccardo Dalisi, Franco Lista ed Elena Saponaro.

I ragazzi che vi hanno partecipato avevano all'incirca 16 anni e sono stati portati prima in giro per il Palazzo Reale e piazza del Plebiscito, armati di blocchetto per schizzi grafici e matita, in modo tale da poter riportare sul foglio ciò che vedevano, per poi riprodurlo in una scala maggiore su una carta per scenografie, questo laboratorio vuole farci capire che tutti siamo in grado di disegnare anche colui che crede di essere negato.

Laboratori dell'11-12 marzo 2013 Ambulacro di Palazzo Reale

Il laboratorio affidato ad Ermanno Guida, Maria Petraccone, Felice Garofano e Silia Pellegrino dal titolo "Design, energia e colore" aveva come obiettivo quello di sviluppare ed approfondire la normale attività degli allievi di tutte le scuole al disegno spontaneo fornendogli del necessario bagaglio tecnico che diverse forme d'arte possono mostrare con un esempio-performance nell'EXPO e poi trasformare in didattica nelle singole scuole aderenti con un corso tutorato, volto all'approfondimento di una sola tecnica. Lo scopo non è di formare gli artisti ma i cittadini di domani: quindi quel che interessa non è tanto il perfezionare la capacità d'arte ma formare la coscienza che senza apprendimento tecnico, mente - occhio - mano, non c'è la costruzione di forme né il contenere ulteriore conoscenza approfondendo la percezione. I tre aspetti presi ad esempio nel laboratorio-expo approfondiscono tre diversi lati dell'arte - la struttura matematico

geometrica del disegno-design – la necessaria sintonia energetica, l'ispirazione, che lega artista, visione, materia, pennello - l'apparire del colore come manifestazione della luce che fonda in un ordine che sembra istintivo ma è una percezione del futuro. Sono tre aspetti nell'opera necessariamente congiunti, con diversa predominanza: guardare solo ad un lato in ogni laboratorio consente di cogliere l'arte come sinergia delle attività della mente.

Laboratorio del 18 aprile 2013 Ambulacro di Palazzo Reale

Con questo laboratorio facciamo un passo in avanti dalla pittura realizzata con il colore, si giunge al disegno delle ombre, infatti il titolo del laboratorio è "Saper vedere – minerali, ombre, corpi" ed i protagonisti sono stati Giuseppe Antonello Leone, Rosellina Leone, Semmai Factory, lo scopo di questo laboratorio è stato quello di farci comprendere l'importanza delle ombre e come queste siano sempre in movimento grazie alla luce e di conseguenza l'importanza del saper osservare, infatti i ragazzi coinvolti hanno giocato con il segno grafico casuale, riconoscendo segni significativi, partendo da segni di crepe e rotture per poi dare un significato alle immagini, hanno giocato con i segni delle ombre cercando di esplorare possibili significati.

Un ulteriore scatto è quello del passaggio dal segno grafico al segno plastico infatti la seconda parte del laboratorio è stato basato sull'assemblaggio di materiali per costruire una città ipotetica, i ragazzi hanno iniziato ad assemblare i materiali che avevano, rotolini di cartone, involucri di imballaggio, ecc., e li hanno decorati con i ritagli di giornale scelti. Ogni ragazzo ha portato con sé a fine laboratorio un disegno, segni grafici di rotture e lesioni che diventano visi, paesaggi, pezzi di città ecc. ed un oggetto tridimensionale che è un pezzo di una ipotetica città.

Laboratorio del 23 aprile 2013 Ambulacro di Palazzo Reale

Tema del laboratorio è stato "Le materie dell'arte – vetro e plastiche" con Diana e Manuela Franco. Questo laboratorio ha voluto mettere in evidenza come l'arte di oggi deve confrontarsi con le materie plastiche che siano diverse dal tradizionale foglio di carta, quindi entrano in scena il vetro e le plastiche, e capire cosa possono raffigurare, quali nuove idee ci suggeriscono, come le si può ascoltare per pensare nuove opere, infatti il Laboratorio ha voluto sviluppare ed approfondire la conoscenza delle materie, protagoniste dell'arte di ieri e di oggi. La tecnica delle vetrate, così antica e così capace di attirare l'attenzione di tutti, può essere analizzata e realizzata in simulazioni di laboratorio; può anche essere oggetto di innumerevoli visite virtuali, ma come simulare una vetrata per bambini di 8/9 anni?, bene con l'acetato, trasparente e perfetto per i colori a vetro.

Laboratori del 6-7 maggio 2013 Ambulacro di Palazzo Reale

Siamo arrivati all'ultimo dei laboratori realizzati, dalla scrittura iniziale, siamo giunti alla scultura infatti il laboratorio affidato a Giovanni Ferrenti ed ad Amleto Sales è intitolato "Le sculture del possibile – Dalla materia al virtuale"

Il Laboratorio ha voluto sviluppare ed approfondire la proiezione delle materie nel Mondo Nuovo, sottolineando come il virtuale sia la definizione di quella antica e sempre giovane scrittura del possibile che è l'arte. Come nella pietra Michelangelo vede già la possibilità di una nuova forma, come nelle pietre ad esempio il maestro Leone scorge figure auree, la parola delle pietre: così anche nella fusione in bronzo, nei modelli in creta, si vede la configurazione di forme viventi, del paesaggio dell'uomo. Tutto ciò è presente già nell'opera, che oggi si virtualizza a seconda potenza entrando nei filmati, nelle slides, nei testi pluricodici della rete – e tutti possono vedere in primo piano le opere e le loro trasformazioni. La formazione di figure quindi sceglie anche le varie strade della computer art, ma anche quelle delle tecniche di montaggio delle immagini con la produzione di filmati e testi capaci di trasmettere le idee dell'arte con una diffusione ed un'eccellenza di riproduzione prima impensabili. I tre laboratori perciò si rivolgono alla scultura ed ai filmati su di essa, alla produzione di filmati d'arte, alla computer art.

Iscrizioni aperte
Associazione Bloomsbury



OSCOM osservatorio di
comunicazione formativa

Protagonista del laboratorio è stata la carta pesta, ottimo strumento di scultura che riesce ad imitare il marmo.

Dopo aver descritto i laboratori che si sono svolti in questi mesi, si è visto come il tema centrale di tutto ciò sia l'arte nelle sue innumerevoli forme: scrittura, pittura, scultura, grafica, design e come il messaggio che si vuol far passare sia quello che tutti noi siamo possibili produttori di arte, in quanto l'arte è soggettiva, è basata sulle emozioni, ciò che si è notato è la grande creatività dei bambini, nessun bambino ha avuto problemi nella realizzazione di un prodotto, è grazie alla loro spontaneità che l'arte è viva, già con i ragazzi adolescenti le cose si sono leggermente complicate in quanto il pensiero "Non so disegnare" è sempre più presente e minaccia la vita dell'arte, ma in generale possiamo dire che c'è stata una risposta positiva da parte dei partecipanti, bambini, adolescenti, artisti e collaboratori.